

Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 29

ORGANICI, SEMPLIFICAZIONI E ALTRO

Le novità per la scuola in questi giorni sono il sì del Senato al decreto semplificazioni e una bozza di DM sugli organici per il prossimo anno. Nel frattempo il ministro Profumo parla di nuove frontiere: *e-book*, connessioni satellitari, meno compiti a casa e scuola media da cambiare.

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Con 246 sì, 33 no e 2 astenuti, il 29 marzo al Senato è stata approvata, con voto di fiducia, la conversione in legge del decreto n. 5/2012 sulle semplificazioni. Il testo riproduce sostanzialmente quello approvato alla Camera in prima lettura, con una sola modifica all'art. 44, che riporta il provvedimento di nuovo alla Camera per l'approvazione definitiva. Forse vedrà la luce prima di Pasqua.

L'art. 50, che riguarda direttamente la scuola, non è stato modificato dal Senato e conserva quindi la previsione delle linee guida per la determinazione degli organici triennali per scuole autonome e le loro reti in ambito provinciale; dovranno essere emanate entro due mesi.

ORGANICI 2012/13

Lo stesso giorno il MIUR ha inviato agli Uffici Scolastici Regionali la CM n. 25, con la bozza del decreto ministeriale sugli organici del personale docente previsto per il prossimo anno. Per la prima volta da molto tempo l'organico si stabilizza ai livelli dell'anno precedente (quello in corso, *ndr*), nonostante la popolazione studentesca abbia subito variazioni di un certo rilievo, soprattutto alle superiori. Il problema si colloca soprattutto a livello regionale: perdono classi il Sud e le Isole (Sicilia e Campania in testa), mentre il Nord lombardo ed emiliano-romagnolo cresce. Più o meno stabile il Centro.

La soluzione scelta quest'anno è quella di lasciare invariato l'organico complessivo, operando una redistribuzione dei posti tra le diverse aree territoriali (regioni) e compensazioni tra i settori di scuola. Restano fuori dalle compensazioni a livello provinciale le scuole dell'infanzia, mentre per la scuola primaria è previsto il reimpiego nella stessa scuola (per potenziare offerta formativa e tempo scuola) delle economie derivanti dall'estensione della riforma alle quarte classi; gli spezzoni di almeno 12 ore sono arrotondati a cattedra intera, per riassorbire eventuali esuberi. Le cattedre delle superiori, di norma, non dovranno superare le 20 ore ed è comunque prevista la salvaguardia della titolarità, anche nell'attribuzione "in atipicità" delle cattedre dei primi tre anni riformati. Alla bozza di DM è allegata la tabella per la redistribuzione delle cattedre (in atipicità).

Qualche aggiustamento verrà realizzato, soprattutto nel sostegno, in sede di organico di fatto. Purtroppo, i posti cancellati al Sud andranno ad incrementare il numero dei soprannumerari, mentre al Nord cresceranno le nomine annuali a tempo determinato.

Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 29

Il decreto dedica particolare attenzione alle norme di sicurezza in rapporto alla capienza delle aule, autorizzando le deroghe al numero massimo di allievi nella formazione delle classi. Raccomandata attenzione, nella formazione delle classi, anche agli allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

COME DOVREBBE CAMBIARE LA SCUOLA SECONDO IL MINISTRO: SCUOLA MEDIA ED E-BOOK, MENO COMPITI A CASA E CONNESSIONI SATELLITARI. SIAMO PRONTI A RACCOGLIERE I VOSTRI PARERI.

Nella conferenza stampa tenuta in occasione della firma dell'intesa tra RAI e MIUR (29 marzo) per la realizzazione di programmi *education*, il ministro Profumo ha dichiarato che con i libri digitali la spesa delle famiglie per i testi scolastici potrebbe scendere notevolmente: *«Oggi uno studente di scuola media spende tra i 300 e i 400 euro per i libri di scuola. E il costo del libro è per il 60% rappresentato dalla carta. Non penso che la carta debba scomparire, ma deve diventare uno dei mezzi da utilizzare. E quindi penso a un piccolo libro tradizionale e a una parte più consistente in versione telematica. Con questa operazione la spesa per le famiglie potrebbe essere ridotta a un decimo di quella attuale, essere quindi di qualche decina di euro»*.

Nella stessa occasione il ministro si è soffermato sulla scuola media, "anello debole del percorso scolastico": *«alle medie ci sono due elementi che coincidono: il complesso periodo dell'adolescenza e una scuola troppo chiusa, segmento per segmento... Bisogna essere capaci di essere meno costrittivi. La mia sensazione è che la scuola in questa fase vede una contrapposizione troppo netta con professori da un lato e studenti dall'altro»*. Quanto all'esame di terza media il ministro ha poi detto che *«le verifiche dovrebbero essere distribuite nel percorso in modo che l'esame finale sia ... distribuito nel corso dei tre anni di scuola, con una prova finale che concluda il ciclo in maniera più naturale»*.

Lo stesso giorno, intervistato da SkyTg24, il ministro ha annunciato che il prossimo passo nella digitalizzazione delle scuole sarà quello di rafforzare i collegamenti tramite il sistema satellitare: *«potremmo agganciarci alla rete Gar che è la rete della ricerca»*. A margine della trasmissione è poi entrato nella questione "compiti a casa", innescata dal dibattito che su questo tema si sta svolgendo in Francia: *«Credo che oggi nella scuola i nostri ragazzi imparino solo una parte delle loro competenze. Molti input arrivano da altre sorgenti ... si possono dare stimoli agli studenti senza che questi siano formalmente compiti»*; ed ha aggiunto: *«è un buon tema su cui ragionare»*.

Intendiamo riprendere in maniera più articolata questi spunti. Nel frattempo potete inviare le vostre osservazioni a: segreteria@diesse.org